

## **INTERPELLANZA**

### **Campagne di sensibilizzazione sconcertanti e diseducative**

del 21 febbraio 2005

Nel corso del mese di gennaio sui canali TSI e TeleTicino è stato proposto uno spot pubblicitario che, credo, avesse lo scopo di sensibilizzare i cittadini-automobilisti circa l'entrata in vigore delle nuove norme concernenti il tasso di alcolemia al volante.

Non so chi abbia commissionato questo spot; è però certo che di educativo aveva ben poco. Infatti, alla fine dello spot, un agente della polizia cantonale non trovava nulla di meglio che stracciare la patente dell'automobilista fermato.

Orbene, pur ammettendo l'assoluta gravità di infrangere la legge guidando un veicolo con un tasso alcolemico superiore allo 0,5 per mille, non credo sia la giusta punizione quella di stracciare (distruggere) un documento personale. Se lo spot in questione voleva far capire al cittadino-automobilista che guidare con più di un bicchiere di vino in corpo è illegale, ci sarebbero stati modi diversi di presentare la punizione.

Il gesto di strappare la licenza di condurre è assolutamente intimidatorio, presenta la polizia in maniera violenta, arrogante e sprezzante della proprietà privata.

La licenza di condurre è un documento che abilita il suo possessore a guidare un determinato veicolo non solo in Svizzera, ma anche in altri Paesi ed è di proprietà esclusiva del suo possessore, non certo dello Stato.

Cosa possono pensare di un simile spot televisivo i molti cittadini di altri Paesi che vivono in Ticino? Potrebbero credere che da noi se la polizia ti ferma per non aver rispettato una norma della circolazione stradale ti straccia la patente.

Questo spot dimostra un basso grado di considerazione verso i cittadini-automobilisti.

Non so chi abbia pagato e fatto mettere in onda questo spot, ma ritengo che occorrerebbe che anche le varie associazioni e fondazioni, nel tentativo di sensibilizzare i cittadini, siano sensibilizzate sul tipo di comunicazione da adottare per far passare messaggi positivi.

Mi permetto pertanto di chiedere al Consiglio di Stato:

- non intende il CdS prendere posizione nei confronti di questo spot diseducativo?
- Il CdS sa quale associazione o fondazione ha commissionato questo spot? Se sì, di chi si tratta?
- Questo ente percepisce sussidi da parte del Cantone per le sue campagne di sensibilizzazione?
- Stracciare un documento ufficiale e personale è reato?

Michele Foletti  
Bergonzoli - Bignasca - Gobbi N. -  
Pantani - Terrier - Torriani